ANNO XXIV. Martedì, 17 Gennaio 1871 N. 17.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIM.
Firenze a domicilio e provincie del Regno L.	22 —	L. 12 —	L. 7
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno.
In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19.
Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delay Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferrari, via Cavour, n° 27 ed alla Succursale in Napoli, Toledo, 53. Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 16 gennaio

LA QUESTIONE MILITARE

Per quanto riesca triste e doloroso l'affermarlo, è tuttavia innegabile che l'Europa, così orgogliosa della sua civiltà, accenna ormai a trasformarsi in un vasto campo militare. Tutte le potenze che hanno a cuore la propria indipendenza, devono perciò volgere il pensiero alla necessità di assodare su larghe e solide basi le istituzioni militari, al difetto delle quali mal si potrebbe riparare il giorno in cui l'ambizione e la violenza volessero brutalmente imporsi sotto un pretesto qualsiasi, a dispetto degli apostoli della pace universale.

Noi assistiamo ora ad una delle più accanite guerre che ricordi la storia, ma quasi non bastassero le carneficine e le desolazioni delle quali ci porge un tremendo spettacolo, contrariamente a quanto avviene di consueto, la cessazione della medesima non segnerà già il principio di un periodo di pace, riparatore dei danni inestimabili sofferti, ma sarà il principio di un raccoglimento che procurerà nuove armi nell'uno e nell'altro campo, posciachè si vorrà da un canto, col ferro, vendicare le patite sciagure, estinguere la sete d'odio per lungo tempo nutrita, e riacquistare quanto si è perduto di influenza, di gloria e fors'anco di territorio, mentre da parte degli avversari si sentirà più che mai la necessità di star parati per opporsi a qualsivoglia tentativo. Nè ad ovviare a tale pericolo basterebbe forse ora, neppure la tarda moderazione della Prussia, poichè quand'anche alla Francia venisse alla fin fine assicurata l'integrità del territorio, la fierezza e l'orgoglio di questa nazione mal potrebbero far tacere il sentimento di un rancore profondo, e sottostare alla superiorità affermata sui campi di battaglia dal potente avversario, e subirne le conseguenze al cospetto del mondo. E pur volendolo, sarà in allora a noi possibile, come fino ad ora lo fu, di rimanere spettatori *impassibili*, e colle mani alla cintola, di un dramma, la fine del quale peserà necessariamente su tutte le potenze d'Europa? Ad ogni modo sarebbe prudente il riposar tranquilli su tale speranza, che potrebbe di leggieri rimaner delusa con grave danno nostro? Ond'è chiaro che la soluzione delle questioni militari si fa ora più che mai incalzante ed urgente.

Nel 1866, con una guerra fulminea di 7 giorni, la Prussia palesò la potenza e la solidità di un'organizzazione fino ad allora imperfettamente conosciuta e meno apprezzata, ed anche ai profani al mestiere delle armi chiarì quale copia di intelligente preparazione aveva apprestato quella serie di successi meravigliosi, al conseguimento dei quali avevano potentemente contribuito il valore ed il coraggio, disciplinati da un ordine e da un metodo ammirabile, frutto di un'educazione militare portata al più alto perfezionamento. Se non che la brevità di quella guerra porse appiglio a non pochi per contestare la bontà assoluta del sistema prussiano, che si pretese avrebbe fallito di fronte ad avversario più poderoso ed applicato a guerra offensiva di lunga durata e di maggior lena, durante la quale, vuoi per minor valore tecnico di un esercito *poco militare*, vuoi pel grande sconvolgimento degli interessi generali che apporta la mobilitazione di tutta la popolazione atta alle armi, ed il malcontento ed i disordini che ne conseguono, sarebbe riuscito agevole di incatenare la vittoria a favore di un esercito *più militare*, tale reputandosi quello composto di vecchi soldati. La conclusione non si celava l'opinione che l'esercito prussiano fosse troppo *borghese*, atto più che altro a guerra difensiva, e soverchiamente attaccato al suolo per poternelo sradicare utilmente per guerra offensiva, specialmente se di lunga durata e combattuta oltre i confini dello Stato.

E siffatte opinioni appo noi ed in Francia prevalevano a segno, che si ritenne come assioma l'impossibilità d'avere un buon esercito, chiamando sotto le armi tutti i giovani che sono compresi nelle leve annuali, e si perseverò nel sistema di ripartire i contingenti in due categorie, con una delle quali si formano dei soldati, e coll'altra buona parte delle riserve, rifiutandosi costantemente di ammettere a base dello Stato militare il principio fondamentale del servizio effettivo ed obbligatorio per tutti, senza del quale riesce malagevole e forse impossibile di trovare al bisogno e prontamente nel paese quel contingente di *riserve fatte*, quali sono indispensabili per celeremente passare dal piede di pace al piede di guerra; cosa ora più che mai urgente, l'esperienza avendoci insegnato quanto sia non solo utile ma indispensabile di fronte alla prontezza colla quale scoppiano, si conducono e si decidono le guerre moderne, di portare senza soverchia lentezza sul campo di battaglia, quelle masse prevalenti dalle cui prime operazioni viene segnato bene spesso l'indirizzo ed il risultato di tutta una campagna.

Ormai però ogni dubbiezza dovrebbe scomparire dopo i portentosi risultati ottenuti dal *giovane esercito prussiano*, di fronte alle agguerrite e troppo vecchie schiere francesi. Non è più questione di lotta di pochi giorni, non è più questione di superiorità d'armamento, nè di altre circostanze accidentali che possono scomparire od essere argomento di varia interpretazione. La superiorità materiale e morale apparì luminosamente al pien meriggio di meravigliose gesta operate in guerra lunga e travagliata, combattuta e sostenuta con successo insperato frammezzo alle miriadi di difficoltà che ad ogni piè sospinto s'incontrano nel maneggiare, dirigere, far vivere e combattere centinaia di migliaia d'uomini che da cinque mesi accampano in territorio nemico.

Quale sarà la condizione delle principali potenze militari continentali d'Europa dopo la cessazione della guerra attuale? La Prussia non muterà per certo un sistema sperimentato al crogiuolo di guerra mirabilmente riuscita, ma per contro con esso afforzerà sempre più la potenza dell'impero germanico. L'Austria già da qualche tempo cammina sulle tracce della sua antica rivale. La Francia si affretterà a modificare radicalmente le proprie istituzioni in modo da poter quanto più presto possibile mettersi in misura da sola o con altri di avere una riscossa sul potente ed accanito avversario d'oggi e, non v'ha dubbio, ammetterà come base fondamentale il servizio generale. La questione di cifra non è tutto per certo, ma entra per buona parte nella soluzione del problema dell'organizzazione delle forze di un paese e deve di necessità essere tenuta presente da quelle nazioni che non vogliono avere il disotto. Sarà poi compito delle altre istituzioni militari di sapere bene preparare, organizzare e sfruttare l'elemento primo che è rappresentato dalle forze vive del paese.

L'Italia potrà rimanere spettatrice fredda ed impassibile in mezzo all'attività febbrile che si manifesta ovunque per preparare nuove armi e nuovi armati? Risorta all'onore di grande potenza, essa ha dei doveri da compiere verso sè stessa e l'Europa, nè potrebbe per certo mettersi in un assetto militare comparativamente inferiore agli altri.

Noi reputiamo quindi utile il richiamare ora l'attenzione del paese e specialmente degli uomini competenti su di un argomento cotanto vitale in un momento che si presenta propizio alla discussione, essendo il Senato pel primo, ben presto chiamato a deliberare intorno al progetto di legge sull'ordinamento generale dell'esercito presentato dal ministro della guerra. Lo studio del sistema di reclutamento che è base all'ordinamento generale interessa in pari misura tutti i cittadini, siccome quello che ha azione diretta, immediata e permanente sull'intera popolazione e sull'avvenire del paese. E sull'argomento non riuscirà superfluo ed inopportuno il ricordare le parole che si leggono in quell'aureo libro del Trochu, *L'armée française en 1867*, parole che ebbero un'eloquente sanzione nei rovesci di quello stesso esercito che fu sordo alle dure verità proclamate da quel generale. Ecco quanto egli scrive: *Et quand les lois en cette matière si délicate et si étendue ont fait fausse route, il faut souvent un quart de siècle pour reconnaître* PAR SES EFFETS *l'erreur commise; un quart de siècle pour la réparer.*

IL BOMBARDAMENTO DI PARIGI

Il *Daily Telegraph* del 13 ha i seguenti telegrammi:

« *Versailles*, 9. — Quest'oggi la nebbia e la neve impedirono considerevolmente l'azione degli artiglieri tedeschi ed in conseguenza il bombardamento dei forti meridionali fu continuato piuttosto debolmente.

« Si afferma da buona fonte che 500 razzi incendiari furono gettati entro la cinta di Parigi nella notte di domenica e che nella via St-Jacques vennero colpite e poste in fiamme parecchie case. Una nuova batteria che i tedeschi costruirono presso Clamart ad una considerevole distanza dalle loro posizioni primitive, ha bombardato attivamente la città, come pure la batteria presso Bas-Meudon.

« Il tempo è molto sfavorevole alla precisa direzione del fuoco. La massima rapidità in quanto concerne la cinta è stata di dieci bombe all'ora durante il giorno. Le batterie che possono bombardare Parigi non sono più di cinque o sei, ed anche queste soltanto allorchè viene data una grande elevazione ai pezzi.

« Ieri il forte di Issy fu silenzioso, mentre Montrouge rispose attivamente, e Vanvres faceva fuoco ad intervalli ed irregolarmente. Si dice che domenica scorsa nel palazzo del Lussemburgo sia scoppiato un incendio.

« *Versailles*, 10. Durante la notte di domenica non solo vennero gittate contro Parigi delle bombe, ma anche dei razzi incendiari. Il bombardamento della città e dei forti vicini prosegue regolarmente ed è stato ordinato di eseguire l'attacco senza interruzione.

« La continuazione attiva delle operazioni di assedio è stata posta assolutamente sotto la direzione del generale di artiglieria, il quale è in realtà indipendente dal feld-maresciallo comandante in capo degli eserciti d'investimento. Tutte le batterie, sia di cannoni d'assedio, mortai o racchette, sono munite di munizione per diciotto giorni. Tutti gli ufficiali contano sulla resa della città prima che venga esaurita quella munizione; ma, calcolando dalla quantità consumata sinora, essa basterebbe per un mese.

« Ieri vi fu una forte nevicata, che impedì la continuazione del bombardamento durante il giorno.

« I forti rispondono debolmente al fuoco delle batterie, ma la cinta e le opere avanzate fanno fuoco continuamente. Tre bombe francesi esplosero nella batteria n° 1.

« La fronte attualmente attaccata consiste in circa un quarto della cinta o 23 bastioni, muniti di 600 cannoni. I cannoni francesi situati in posizione più elevata sono collocati a Montmartre. Vi sono pochi pezzi grossi, eccettuati quelli sul Monte Valeriano. Il forte Issy è stato danneggiato molto gravemente all'interno, ed al forte Montrouge le caserme e gli edifizi entro i bastioni vennero incendiati.

« Si ha l'intenzione di distruggere l'Hôtel de Ville, gl'Invalidi ed il palazzo del Lussemburgo. Quanto prima verranno gettati 10,000 razzi incendiari entro Parigi.

« Il generale Vinoy passò in rivista le truppe francesi fuori di Parigi. Mentre egli cavalcava lungo le linee i soldati gridarono: « *La paix!* »

[illegible] nemici, dopo un [illegible] combattuto nelle vie, fu pure occupata. Si sono presi 400 cassoni e fatti 1000 prigionieri.

Un distaccamento, comandato dal generale Rantzau, fu attaccato a Briare da forze superiori nemiche ed aprissi un passaggio, senza subire molte perdite.

Il generale Werder annuzia da Bréviliers, in data del 15: Oggi il nemico mi attaccò vivamente con quattro corpi, e specialmente con molta artiglieria, da Chancey fino a Montbeliard. L'attacco fu respinto su tutti i punti. Le mie posizioni non sono punto rotte. Le nostre perdite ascendono a 400 uomini. La battaglia durò dal mattino fino alla sera.

BORSE

Vienna, 16	14	16
Mobiliare	250 —	250 50
Lombarde	186 20	187 20
Austriache	380 50	380 50
Banca Nazionale	741 —	741 —
Napoleoni d'oro	9 95	9 96
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	124 10	124 20
Rendita austriaca	67 10	67 50

Berlino, 16	14	16
Austriache	206 1/2	205 3/4
Lombarde	101 1/2	101 3/8
Mobiliare	135 7/8	135 5/8
Rendita italiana	55 —	54 7/8
Tabacchi	88 1/4	88 3/4

ed egli rispose: « *Au contraire, je vais vous conduire au feu!* » — Parigi è molto malcontenta del generale Trochu.

« La forza attuale degli eserciti tedeschi combattenti in Francia è di circa 630,000 uomini, di tutte le armi. Il 1° corpo bavarese von der Tann, che ha sofferto perdite tanto gravi nelle battaglie all'est di Orléans, ha ricevuto rinforzi.

« 2 *pom.* Furono osservati parecchi incendi a Parigi la notte scorsa. Verso le 10 e per due ore venne diretto un vivo fuoco contro i punti incendiati che servivano di mira agli artiglieri. Il fuoco continuò ad intervalli durante tutta la notte. La batteria avanzata di Clamart ha aperto il fuoco contro Parigi; essa è un miglio più vicina alla città di tutte le altre opere prussiane. »

La *Corrispondenza Havas* di Parigi dell'8 ha i seguenti particolari sugli effetti del bombardamento in quella città:

Gli omnibus fanno sempre il loro servizio sino ai bastioni, senza inquietarsi altrimenti della grandine di proiettili che i prussiani fanno piovere sui nostri magazzini, alberghi, caffè, ecc. In breve, i nostri nemici esauriscono la loro munizione, senza alcun profitto nè morale nè materiale.

Non è però questa una ragione perchè noi li lasciamo tranquilli, ed è probabile che li avremo sloggiati quando vi giungerà questa lettera. Ieri si è riunito un consiglio di guerra presso il generale Trochu. Quasi tutti i generali di divisione vi assistevano. Vi era pure il generale Thomas, ma tutti i membri del governo non vi erano stati invitati. Il sig. Ernesto Picard anzi se ne sarebbe avuto molto a male.

Le granate arrivano tanto numerose al Point-du-Jour che i piccoli battelli a vapore si fermano ora al ponte di Grenelle. Uno di questi battelli ha ricevuto nel fianco un proiettile presso Auteuil. La ferrovia di circonvallazione non va più sino ad Auteuil, essa si ferma a Passy; tutti gli sforzi del nemico per distruggere il magnifico ponte-viadotto del Point-du-Jour non produssero sinora alcun risultato. La granata che sinora è caduta più lontano è quella che giunse questa mattina nella via di Bac, di faccia alla via di Babylone, accanto ad una scuola maschile, che in tempo di elezioni serve pure di sala per votare.

Il fuoco delle nostre batterie ai bastioni è d'altra parte vivissimo. Tutta la notte, e questa mattina, si udivano i colpi ripetuti e non interrotti dei nostri pezzi da marina. Correva persino voce che i nostri bravi artiglieri della flotta fossero riusciti a smontare un certo numero di pezzi al nemico.

Una riunione dei sindaci ha avuto luogo sabato sera al ministero dell'interno; essa era poco numerosa, essendochè le lettere di convocazione erano state inviate molto tardi. Il signor Giulio Favre condusse i *maires* presso il generale Trochu. Non si conoscono i particolari del colloquio. Si sa soltanto che il governatore di Parigi ha pregato i *maires* di aggiornare le loro domande in presenza delle circostanze.

Furono arrestati quattro individui che firmarono un manifesto socialista affisso ai muri di Parigi. Sapia ed un altro sfuggirono colla fuga alle ricerche degli agenti di polizia

Il generale Trochu rispose indirettamente a questo manifesto col seguente proclama:

Al momento in cui il nemico raddoppia i suoi sforzi d'intimidazione, si cerca di traviare i cittadini di Parigi coll'inganno e la calunnia. Si sfruttano contro la difesa le nostre sofferenze ed i nostri sacrifizi.

Nulla farà cadere le armi dalle nostre mani. Coraggio, fiducia, patriotismo!

Il governatore di Parigi non capitolerà.

Firmato: Trochu.

— Il'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari dell'11 scrivo da Solarussa (Oristano) che la notte del 5 al 6 alcuni malfattori s'introdussero nella casa comunale. Al pianterreno di questa trovasi la pretura. Sforzatane la porta, i malfattori fecero un mucchio delle carte e libri ch'erano nella camera del pretore, e postele sul suo tavolo, vi appiccarono il fuoco. All'ora in cui l'autorità potè giungere sopra luogo tutto era bruciato. Le indagini fatte non hanno finora condotto alla scoperta dei colpevoli.

— Nella *Libertà* di Roma del 14 si legge:

La Giunta municipale ha deliberato ieri di procedere alla espropriazione forzosa di una zona di terreno, sulla quale debbono farsi i lavori per l'ampliamento della città.

— Ieri, scrive la *Nuova Roma* del 15, è giunto in Roma l'on. Marco Minghetti reduce dalla Sicilia. Stasera i soci del Circolo Cavour offrono un banchetto all'illustre statista nelle sale del Circolo stesso.

— A giorni, scrive la *Libertà* di Roma del 15, partirà per Firenze una deputazione della Giunta municipale composta del principe Doria, dell'on. Lacidi e dell'on. Alatri, per sistemare d'accordo con l'on. ministro delle finanze la questione del dazio consumo. La Giunta ha offerto come quota governativa due milioni e mezzo; il ministero ritiene di poter esigere

---

Il Consiglio comunale di Trieste assegnò la somma di L. it. 1500 in favore dei danneggiati dall'inondazione di Roma.

Le *Freie Presse* del 15 ha i seguenti telegrammi:

« *Praga*, 14. — È avvenuta una esplosione di cartuccie di dinamite. Dieci operai rimasero morti. Nei villaggi dei dintorni furono spezzati tutti i cristalli delle finestre.

« *Berlino*, 14. — Gambetta è sfuggito con gran fatica al pericolo di esser fatto prigioniero presso Le Mans. Notizie da Versailles annunziano che gli ultimi avvenimenti (la sconfitta di Chanzy ed il bombardamento) fanno ritener prossima la conclusione della pace. La capitolazione di Parigi verrebbe attesa pel 18 corrente. Al generale Manteuffel venne conferita la croce dell'ordine *pour le mérite*. »

ELEZIONI POLITICHE

DEL 15 GENNAIO.

Velletri — Tancredi, eletto con voti 153.
Ascoli — De Dominicis, eletto con voti 207.
Todi. — Boncompagni voti 218, Alvisi 50. Eletto Boncompagni.

Fr. **25** — dal 20 al 30 giugno 1871;
Fr. **25 50** dal 20 al 30 settembre 1871;
——— in tutto
Fr. **90 50** contro la consegna di una Obbligazione godimento dal 1° settembre p. v.

La liberazione all'atto del riparto potrà farsi pagando Fr. **89, 25** per ogni Obbligazione, compreso il versamento di sottoscrizione.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **16, 17, 18, 19, 20** e **21 Gennaio** in tutte le Città d'Italia ed all'Estero.

In Firenze le sottoscrizioni si ricevono presso i fratelli WEILL SCHOTT, via Rondinelli, 7, primo piano.

TEATRI D'OGGI

PERGOLA — Opera *Lucrezia Borgia* — Ballo *Amore ed arte*.
ALFIERI — Opera *Trovatore*.
NICCOLINI — *Non v'è amore senza stima*.
TEATRO NUOVO — *Lercari*.
LOGGE — *La vie de Bohême*.
GOLDONI — *Il vecchio caporale Simon*.
ROSSINI — *Stenterello muratore*.
NAZIONALE — *Donne, vino e giuoco*.
PIAZZA VECCHIA — *Stenterello lupinaio sulla cella* — Ballo *La fidanzata*.
ARENA NAZIONALE — Ore 8 — Compagnia equestre Ciotti.

NOTIZIE ULTIME

Benchè il numero de' deputati presenti alla seduta d'oggi fosse assai scarso, la Camera ha tuttavia approvate, senza discussione di sorta, le due convenzioni postali con la Gran Bretagna ed il Belgio, e se procedè allo scrutinio segreto, si fu soltanto per metter viepiù in evidenza, che la maggior parte de' rappresentanti della nazione non ha creduto necessario di trovarsi al suo posto nel giorno fissato per la ripresa de' lavori parlamentari.

Onorificenza. — La *Gazzetta Ufficiale* del 14 annunzia che S. M. il Re ha nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia il sig. Candido Idone, capo della vecchia ditta commerciale Domenico Idone di Trieste.

---

dal capitano Roncalla, partito da Odessa per Amsterdam, in seguito a foltissima nebbia, la sera del 7 investì presso Egmond-and-See, e vi è poca probabilità di ricuperarlo. L'equipaggio si è salvato.

Il piroscafo francese *Haveaume*, partito da Cette per Livorno carico di spiriti, naufragò il 6 in vista di Marsiglia.

Il signor Delescluze, sindaco del 19° circondario ed i suoi assessori Quentin ed Ouder hanno indirizzato la loro dimissione al governo. Questa dimissione è stata accettata.

Una lettera del signor Ferry annunzia che i signori di Rothschild hanno dato la somma di 200,000 fr. per provvedere di vestiti una parte degli abitanti poveri di Parigi.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nella *Freie Presse* del 12:

« L'esercito dell'Est sotto il comando di Chanzy è stato battuto e disperso presso Le Mans e l'esercito dell'Ovest ha riportato un successo molto dubbio; ecco in poche parole il bilancio degli avvenimenti ed il risultato dell'offensiva intrapresa alcuni giorni or sono dai francesi con tante speranze. Il paese è un' altra volta annientato militarmente e tutti gli sforzi dei generali repubblicani e della popolazione non sono bastanti a cambiare il corso naturale della guerra com' era del resto prevedibile in seguito ai grandi successi tedeschi. Tutti i tentativi per mutare la sorte della guerra e per dare la vittoria alle bandiere francesi, riuscirono vani, e gli sforzi fatti dai dipartimenti e dalla capitale servono soltanto ad accrescere i dolori e la miseria che la guerra attuale ha già recato al paese. A che serve ai parigini ed alla Francia la resistenza opposta dalla capitale? Oggidì quasi tutta la parte della città situata alla sponda sinistra della Senna è esposta al fuoco devastatore dei cannoni prussiani. Il Panthéon, l'Odéon, il Lussemburgo, il quartiere S. Germano, il *boulevard* S. Michele, i sobborghi Grenelle, Vaugirard e Moutrouge sono colpiti e danneggiati dalle granate prussiane.

« Ed in che cosa consiste l' utilità di questa resistenza? Tutto al più la città di Parigi potrà resistere ancora pochi giorni colla perdita di molte vite umane e la distruzione d'incalcolabili tesori ed il paese guadagnerà un po' di tempo per terminare gli armamenti allo scopo di continuare una resistenza che di fronte alla preponderanza numerica e morale del nemico è affatto senza speranza di riuscita. Parigi deve capitolare e capitolerà, la speranza di un aiuto dal di fuori è vana, poichè come abbiamo detto più sopra, l' esercito di Chanzy è come se non esistesse ed il secondo di Bourbaki è incerto ancora se ha vinto o perduto la battaglia presso Villersexel.

« Ed a Parigi come stanno le cose?

« I risultati del bombardamento sinora effettuato hanno dimostrato il fatto inaudito che i prussiani possiedono cannoni con una portata di 10,000 passi ovvero di un miglio tedesco. Questi sono probabilmente i mortai del capitano Collet, di recente invenzione e dei quali non vennero fatte neppure le consuete prove di tiro, ma che vennero tosto impiegati contro Parigi. Naturalmente la mira ed il colpire con questi cannoni a distanze tanto enormi non è molto facile, perciò questi mortai *monstres* possono venir adoperati soltanto pel bombardamento di città nelle quali si colpisce a caso e nondimeno si raggiunge sempre un punto di bersaglio.

« In questi rapporti si spiega facilmente che vengano danneggiate località che non si ha intenzione di colpire, e quindi l'artiglieria prussiana non può essere resa responsabile per la eventuale caduta di granate sopra un ospedale. L' annunzio ufficiale da Versailles, secondo il quale sono entrate in attività batterie costruite in punti più avanzati, dimostra che il fuoco dei forti di Issy, Vanvres e Montrouge è già stato ridotto al silenzio. Sino a poco tempo fa, i tedeschi avevano collocate le loro batterie sino alle alture di Moulin-la-Tour, Fontenay, Clamart e Chatillon, cioè ad una distanza media da 2 a 3000 passi da quei forti. Se ora l'artiglieria tedesca ha osato di avvicinarsi maggiormente, questa è una prova che i grossi pezzi da marina dei forti sono smontati o non possono più rispondere efficacemente.

« La conseguenza di questo avanzamento è l' estensione della portata del cannone più avanti al nord, per cui non sarà più esposto al tiro micidiale delle batterie di assedio tutta la sponda sinistra della Senna soltanto, ma anche gli edifizi situati alla sponda destra, come la Cité, l'Hôtel de Ville, il Palais-Royal, le Tuileries, i Champs-Elysée, l' *avenue* de Neuilly e dell' Imperatrice, l' Arc-de-Triomphe, ecc.

« Così stando le cose, si vede la sciocchezza e l' ingenuità di coloro che cercano spingere la popolazione di Parigi ad un inutile combattimento per le vie. I prussiani non si avanzeranno certamente in una parte della città prima di averne fatto *table nette* coi loro cannoni.

« Come abbiamo già accennato, l' esercito di Chanzy sembra essere stato sconfitto interamente. Il 10 gennaio, a quanto dice egli stesso da Le Mans, egli ebbe una serie di combattimenti infelici col principe Federico Carlo, in seguito ai quali il principe giunse il 10 stesso davanti Le Mans. In questo mentre il granduca di Meklenburgo, che comandava l'ala destra, si avanzò sempre sostenendo combattimenti. Dall'enorme quantità di prigionieri che vennero fatti (40,000) sembrerebbe che il principe Federico Carlo abbia operato di fianco. Lo scoraggiamento e la disciplina dell'esercito francese devono essere stati ben grandi, ed il generale Chanzy, dopo quelle grandi perdite, non sarà in grado più di opporre resistenza e dovrà continuare a ritirarsi sin dove i prussiani lo vorranno inseguire. Se all'esercito dell' Est riuscisse di raggiungere le linee di Carentan, davanti a Cherburgo, potrebbe dirsi fortunato. Forse noi siamo alla vigilia d' un Sédan dell'esercito di Chanzy.

« All' Ovest, le armi francesi hanno bensì riportato un successo, ma con quali sforzi e contro quali avversarii! Sembra che il solo corpo del gen. Werder abbia resistito per una giornata contro tutto l' esercito di Bourbaki. Appena durante la notte i tedeschi sgombrarono la città e si ritirarono senza essere molestati dove vollero, per cui andò fallito il successo strategico, ch'era possibile ottenere, di cacciarsi cioè fra Werder e Treskow. Il gen. Werder si ritirò a Lure e mantiene quindi le comunicazioni con Belfort. Del resto, anche qui, quanto prima, verrà impiegato un intero esercito tedesco, e quando questo non riuscisse a battere Bourbaki, le cose hanno assunto un tale aspetto a Le Mans, che il principe Federico Carlo può lasciare senza pericolo al granduca di Meklemburgo l' incarico d' inseguire Chanzy, mentre egli si può rivolgere all'Ovest e fare che gli avvenimenti precipitino qui verso la loro soluzione. »

I giornali tedeschi hanno il seguente telegramma da Berlino, 12:

« A Versailles giunse oggi un colonnello francese come parlamentario. Lo strepito cagionato dal bombardamento di Parigi è così grande che a Versailles tremano continuamente i vetri. Terminata la guerra, avrà luogo l'incoronazione dell'imperatore a Berlino, dopo della quale il re Guglielmo farà un giro per le maggiori città della Germania. L'aristocrazia prussiana gli apparecchia feste pompose.

« La *Kreuz-Zeitung* pubblica oggi un violento articolo contro i liberali, nel quale dice: Il liberalismo ha promesso il benessere e la libertà, ma la legislazione liberale dell'ultimo decennio non giovò che al capitale in denaro e si mostrò in eguale misura ostile al possesso fondiario. Tutte le vie del liberalismo conducono alla Borsa. Il liberalismo non è che una maschera politica, sotto la quale il grande capitale cerca di utilizzare lo Stato secondo i suoi interessi. Ci volle tempo abbastanza e si dovettero provare gli effetti del liberalismo giunto a trionfare colle sue idee prima di riconoscerne la vera natura. Ora l'enigma è sciolto, ma la sfinge liberale sarà ora precipitata nel mare? Pare che siano stati fatti i preparativi.

« Questo articolo destò malumore nei crocchi liberali, giacchè si teme che i membri conservatori della Camera dei signori abbiano portato questa parola d'ordine da Versailles. »

I giornali viennesi hanno da Monaco, 12:

« (Camera dei deputati.) Continuazione della discussione sui trattati. Kolb cerca di combattere le dimostrazioni del ministro delle finanze. Il ministro di finanza gli risponde brevemente. Parlano poscia Gerstner, Sepp e Völk a favore dei trattati. Domani si continuerà la discussione.

« I patriotti spargono la voce non vera che il re sia avverso ai trattati. »

Leggiamo nel *Journal de Genève* del 15:

« Il Consiglio federale ha ricevuto la comunicazione ufficiale del telegramma seguente in data di Versailles 12 gennaio ed indirizzato dalla cancelleria prussiana ai suoi rappresentanti all' estero:

La condotta della Francia verso la nostra marina di commercio ci costringe a ritirare gl' impegni che avevamo presi al principio della guerra relativamente alla presa di bastimenti di commercio francesi non carichi di contrabbando di guerra. Ma siccome sulla fede dei nostri impegni anteriori potrebbero essere in questo momento in carica merci neutrali su bastimenti francesi, noi aggiorniamo a quattro settimane a datare da oggi, la introduzione di questo provvedimento.

Vogliate informare ufficialmente di questo fatto il governo presso il quale siete accreditato.

DI BISMARCK.

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Per pallon volante.

Parigi, 10 *gennaio*.

Ci sono giunte ottime notizie dalle provincie e furono pubblicate nel *Journal Officiel*. Si tratta di fatti che voi già conoscete senza dubbio, cioè delle vittorie di Faidherbe, di Chanzy e di Bourbaki. Non ho bisogno di riferirvi l' impressione prodotta a Parigi da queste notizie; ma, se hanno accresciuta la fiducia della popolazione, esse nulla potevano aggiungere alla sua risoluzione di difendersi, resa ancor più ferma dalla collera prodotta dal bombardamento. La città è grandemente sdegnata, perchè, sia per progetto premeditato, sia per caso, i primi ad essere colpiti furono ospedali e scuole, dove perirono donne, vecchi e fanciulli. L'ambulanza dell'*Odéon* fu sgombrata; due uomini furono uccisi nell'ospedale di *Val-de-Grâce*, la cui cupola, per altro, è molto alta e poteva essere evitata dai prussiani.

Si parla di una lettera del generale Trochu al re Guglielmo per protestare contro queste crudeltà che offendono l'umanità e sono assolutamente inutili. La nostra squadra avrebbe ora il diritto di bombardare Brema ed Amburgo.

Un grande combattimento doveva impegnarsi prima che giungessero le notizie delle provincie. Queste hanno forse modificato i progetti del governo, a cui l'opinione pubblica dà ora un po' di tregua, ma questa non sarà lunga.

Se le operazioni del generale Bourbaki riescono, questi si troverà interamente padrone dell'Est della Francia e delle comunicazioni dei tedeschi coi loro paesi, è porrà per tal modo l'esercito prussiano, che circonda Parigi, nella necessità assoluta o di dividersi per andare a combattere l'esercito di Bourbaki, o di consumare in breve tempo le provvigioni e le munizioni che gli sono giunte dalla Germania. Probabilmente il generale Trochu, facendo assegnamento sulla riuscita di questo piano, risparmia le sue forze per tempo più opportuno.

Fu deciso che i feriti prussiani saranno curati a Val de Grâce, e così avranno comuni i pericoli che la crudeltà dei prussiani fa correre ai nostri infermi.

Stamane i nostri marinai hanno fatto una piccola sortita assai felice contro i lavori del nemico. Essi fecero pure alcuni prigionieri. I forti di Rosny e di Nogent continuarono ad essere fatti segno ad un forte cannoneggiamento, il quale però non può condurre ad alcun risultato.

Continua la tranquillità nelle vie. Giammai la demagogia fu più impotente.

Un altro piccolo combattimento, felice per noi, ebbe luogo dalla parte di Châtillon. I nostri marinai del forte d'Issy hanno fatto una piccola sortita.

Il sig. Giulio Favre indirizzò alle potenze estere una protesta contro il bombardamento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio contiene:

1. Un R. decreto del 13 novembre 1870, con il quale è approvato il regolamento per le operazioni di sconto del Banco di Sicilia, annesso al decreto medesimo.

2. Una disposizione concernente uno scrivano di 1ª classe nel personale contabile presso il corpo di stato maggiore.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENTE DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Tornata del 16 gennaio.

La seduta è aperta alle ore 2 pom. colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Verificazione di poteri.

Discussione dei progetti di legge:

Convenzione postale addizionale colla Gran Bretagna.

Convenzione postale e per lo scambio dei vaglia postali col Belgio.

(La Camera è quasi deserta)

DE SEVILLI e **CAMERINI** prestano giuramento.

CRISPI dichiara di optare per il collegio di Tricarico. Rimane quindi vacante il collegio di Castelvetrano.

PRES. annunzia che S. M. accolse coll' usata affabilità la deputazione della Camera incaricata di porgerle gli augurii del primo ramo del Parlamento in occasione del 1° giorno dell'anno.

Parlando del suo viaggio a Roma, S. M. espresse la gioia che provò nell' entrare a Roma, ch'è la terra promessa delle aspirazioni nazionali. Espresse pure la fiducia che il Parlamento compirà col suo senno l'opera così felicemente iniziata.

Si procede alla discussione dei progetti di legge che sono all'ordine del giorno e che riguardano le convenzioni postali colla Gran Bretagna e col Belgio.

Sono approvati senza discussione.

BONGHI presenta la relazione sul progetto delle garanzie da accordarsi al Pontefice.

PRES. spera che domani questa relazione potrà essere stampata e distribuita. Propone che la Camera si raduni giovedì in seduta pubblica per fissare il giorno in cui deve cominciare la discussione di questo progetto di legge.

Questa proposta è approvata.

SELLA chiede l'urgenza sopra un progetto di legge, del quale non intendiamo il titolo. Presenta poi altri progetti di legge.

PRES. raccomanda ai deputati di radunarsi tutti i giorni in Comitato, in seno al quale vi sono da discutere gravissimi progetti, dei quali egli dà lettura.

Propone perciò che da domani il Comitato si riunisca al tocco.

Si procede all'appello nominale.

La Camera non è in numero.

La seduta è sciolta alle ore 2 3/4.

CRONACA DI FIRENZE

Il cav. Eugenio Rossi di Trieste, già luogotenente di vascello nella marina veneta, poi esule, ora R. console di marina in ritiro, cessò ier sera improvvisamente di vivere.

Eugenio Rossi cooperò ad innalzare il grande edificio nazionale, lavorando per l'italiana libertà fin d'allora — ch'era compagno ad Emilio e ad Attilio Bandiera. Nella stretta d'assedio ch'ebbesi Venezia nel 1849, egli comandò importanti fazioni, e fu autore delle barricate sottomarine nel porto di Marghera, ecc.

Esule, fu l'amico operoso de' compagni di sventura; ritornato in patria fu di bel nuovo il modello de' pubblici funzionari.

L' Italia ha perduto in lui un prode veterano, la cui memoria non andrà disgiunta dai fasti del nazionale risorgimento.

—

Il comm. Carlo Bombrini, direttore generale della Banca nazionale, venne testè nominato grand'ufficiale della Corona d'Italia, e di questa ben meritata onorificenza si rallegreranno tutti coloro che conoscono i servizi resi dal comm. Bombrini al credito del paese ed all'incremento della Banca nazionale.

—

E poichè abbiamo incominciato a parlare di decorazioni, diremo pure che domenica a sera, 15, si radunarono ad amichevole banchetto gli impiegati della Società generale di Credito mobiliare italiano, per festeggiare la nomina a cavalieri della Corona d'Italia degli egregi signori Pietro Acquarone, direttore della sede di Torino, Domenico Speer, capo contabile della sede di Firenze, ed Antonio Luigi Pic, capo di divisione. La riunione fu oltre ogni dire brillante e vi si fecero parecchi brindisi. Sul finire del convito v'intervenne anche il commendatore Balduino, accolto con grandi dimostrazioni di stima. Ai tre nuovi cavalieri erano già state offerte il giorno innanzi le relative insegne dai loro colleghi, ed è superfluo il dire ch'essi si mostrarono gratissimi di queste prove d'affetto.

—

La Direzione delle ferrovie dell' Alta Italia avverte che a datare dal mezzogiorno di martedì, 17 corrente, verranno riattivati sulla linea Bologna-Piacenza i treni 51, 56, 61 e 64.

—

La sera di martedì, 17, ha luogo al Teatro Nuovo la beneficiata di Ernesto Rossi, coll'annunziato dramma *Lercari* dei signori Bertazzi e Dugué.

Rammentiamo che anche al Niccolini ha luogo, in detta sera, la beneficiata del simpatico brillante signor Bassi, il quale, fra le altre novità, offre al pubblico la commedia del comm. Chiaves: *In cerca di una prima attrice*.

—

Oggi, 17 corr., a ore 12 1/2, nel R. Istituto di studi superiori, il prof. A. Conti seguiterà le sue lezioni sull'Ordine dell'Universo.

Alle 2 pom. il prof. A. Gennarelli nella sua solita lezione parlerà delle Colonie della Troade.

Domani, 18, a ore una pom., nello stesso Istituto, il dott. F. Finzi seguiterà le lezioni di mitologia assira, parlando della « Seconda Triade. »

—

MINISTERO DELLA MARINA

Bollettino meteorologico del dì 16 gennaio ore 1 pomerid.

La calma è ristabilita su i nostri mari; cielo sereno lungo il canale d'Otranto e a Catania; nuvoloso nel resto della Penisola. I venti hanno diminuito d'intensità, e sono per la maggior parte del 4° quadrante. La pressione è aumentata fino a 9 mm. nelle regioni meridionali e fino a 4 mm. nel settentrione e nel centro d'Italia.

Tempo calmo e variabile con qualche tendenza alla pioggia.

Temperature estreme del 16 gennaio

Termometrografo centigrado del R. Osservat.

Minima + 0 0

Massima + 7 2

—

Nota dei defunti denunziati nel giorno 15 gennaio:

Tarchi Pietro, d' anni 53 — Minardi Luigi, id. 27 — Tamone Maria, id. 38 — Lapi Raimondo, id. 53 — Panigada Paolo, id. 32 — Anichini Angiola, id. 60 — Querci Giacomo, id. 79 — Garay Maria Ignazia, id. 65 — Novelli Balduarre, id. 63 — Targioni Carolina, id. 60 — Sezzi Bice, id. 20 — Cremoncini Clarice, id. 79 — Ravagli Annunziata, id. 87 — Dal Pozzo Luigi, id. 38 — Lucca Caterina, id. 18 — Fratini Vincenzo, id. 70.

Più, 3 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 22, cioè 7 maschi, 12 femmine e 3 natimorti.

Matrimoni del 15 gennaio:

Marchionni Pilade, fabbro, e Leoni Laura, att. a casa.

Calò Flaminio, merciaio ambulante, e Menges Anna, att. a casa.

Giannini Egidio, fotografo, e Vanni Giuseppa, att. a casa.

DI TRE MILIONI DI FRANCHI

La Sottoscrizione Pubblica è aperta in Italia ed all'Estero nei giorni

16, 17, 18, 19, 20 e 21 Gennaio 1871

LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono:

a REGGIO	presso	La Cassa Provinciale.
a NAPOLI	»	Il Banco di Napoli.
»	»	Feraud et fils.
a FIRENZE	»	Fr. Weill-Schott.
a GENOVA	»	Angelo Carrara.
a MILANO	»	Figli Weil-Schott e C.
a TORINO	»	Roland Maison e C.
a VENEZIA	»	M. A. Errera e C.
a VENEZIA	presso	Iacob Levi e figli.
a VERONA	»	Figli di Laudadio Grego.
a BOLOGNA	»	Fratelli Cavazza.
a PADOVA	»	M. V. Jacur e G. Wollemburgo.
a ANCONA	»	Pacifico e Sinigallia.
a LIVORNO	»	Moisè Levi di Vita.
a BARI	»	Il Banco di Napoli.
»	»	M. Traversa q. f.
a BRINDISI	»	Banco Internazionale.
a PALERMO	presso	I. V. Florio.
a MESSINA	»	Fratelli Ottaviani.
a CATANIA	»	F. M. Scuderi.
a CAGLIARI	»	Fratelli Fumagalli
a SASSARI	»	
a MODENA	»	Abram Verona.
a MANTOVA	»	L. D. Levi e C.
a ROMA	»	Marignoli Tommasini.
»	»	G. Baldini.

Negli Uffici di Sottoscrizione si distribuiscono gratuitamente i prospetti del Prestito col piano delle Estrazioni.

SI PUO SOTTOSCRIVERE MEDIANTE INVIO DI VAGLIA POSTALI OD ASSEGNI SULLA BANCA

Qualora le Sottoscrizioni superassero il numero delle 109,000 Obbligazioni, le riduzioni saranno fatte proporzionalmente.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbuni

Nota dei defunti denunziati nel giorno 14 gennaio:

Gabrielli Ferdinando, d'anni 70 — Pozzi Eugenia, id. 27 — Stefani Raffaello, id. 29 — Focardi Oreste, id. 28 — Degl'Innocenti Amabile, id. 61 — Batacchi Anna, id. 73 — Papini Elisa, id. 31 — Lucarelli Brandino, id. 17 — Pietracaprina Lorenzo, id. 54 — Lapini Antonio, id. 17.

Più, 3 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 14, cioè 7 maschi, 6 femmine e 1 natomorto.

Matrimoni del 14 gennaio:

Claretto Giov. Batt., imp. regio, e Negri Vittoria, attend. a casa.

Panattoni Camillo, negoziante, e Favi Ginevra, att. a casa.

Somigli Baldassare, scalpellino, e Borini Giovanna, tessitrice.

Nobili Giovacchino, maestro di musica, e Corsi Elisa, att. a casa.

Sansoni Enrico, imp. regio, e Matteini Ersilia, att. a casa.

Gay Mattia, cuoco, e Momiatti Annunziata, cameriera.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Nella *Nuova Roma* dell'11 corrente si legge:

L'altro ieri si radunò al ministero del commercio la Commissione pel miglioramento dell'agro romano. In quell'adunanza, i membri della Commissione si ripartirono in due Sottocommissioni, una economico-legale, l'altra tecnico-agricola. Ieri queste due Commissioni si riunirono separatamente presso il ministero per iscambiarsi delle idee e cominciare a determinare le basi da adottarsi pei loro studi. Oggi l'intera Commissione deve tenere un'altra riunione per determinar bene le tracce dei rispettivi lavori. Sappiamo che tutti i componenti le due Commissioni gareggiano di zelo per indirizzare bene quest'opera, che deve riuscire altamente utile alle nostre campagne.

Ieri, presso lo stesso ministero del commercio, si radunava la Commissione incaricata di studiare il riordinamento del Tevere e di proporre un apposito progetto. Sappiamo che anche in questa Commissione traspare in tutti i suoi componenti la migliore disposizione e la più lodevole premura di accingersi tosto all'opera, e la volontà di approdare a qualche cosa di serio e d'utile.

— All'*Armonia* del 15 scrivono in data del 12 da Arezzo:

Nella passata notte quattro malandrini erano nel villaggio di Miciliano (a 10 kilometri dalla città). Picchiarono alla porta del sacerdote Forzoni ricco possidente del luogo. Si affacciò il servitore, cui vien detto da Gnicche « il vostro padrone deve aver ricevuto oggi una mia lettera. » Il servitore si mostra nuovo di tutto; ma l'audace condottiero intima che egli apra la porta, che avrebbe discorso col padrone. Il mammalucco apre, e quattro individui invadono la casa. Chiedono lire duemila che di buona o malavoglia dovettero darsi; inoltre vollero due pani e due fiaschi di buon'aleatico. Quindi se ne andarono pei fatti loro.

Se è vero, come assicurano, il fatto della lettera di avviso mandata da Gnicche a questo tre volte buon prete, ben gli sta che abbia subito il fio della sua infingardaggine! Egli ne doveva render consapevole la polizia.

— La *Gazzetta dell'Emilia* del 15 annunzia che la Deputazione provinciale di Bologna deliberò un sussidio di lire 2000 a favore dei danneggiati dalla recente inondazione del Tevere.

Anche la Deputazione provinciale di Perugia votò un sussidio di lire 2000 allo stesso scopo, per il quale la Deputazione provinciale di Palermo votò lire 2000, e lire 1000 quella di Alessandria.

— Oggi, poco dopo mezzogiorno, scrive la *Lombardia* del 14, giungeva a Milano da Torino S. A. R. il principe Umberto. Erano a riceverlo alla stazione il prefetto conte Torre e altre autorità civili e militari. Stassera alle 8 giungerà da Arona la principessa Margherita Le Loro Altezze partiranno per Firenze e indi per Roma entro la prossima settimana.

Domani avrà luogo a Corte un'udienza di corte, alla quale saranno ammesse tutte le autorità civili e militari della città.

— Possiamo assicurare, scrive il *Comune* di Torino del 12, che, in seguito ad ordini recenti emanati dal governo, i lavori della ferrovia ligure procedono sì speditamente che nel mese di luglio prossimo venturo si potrà aprire al pubblico esercizio il tratto ferroviario da Savona a San Remo.

— La *Gazzetta di Savona* del 13 si legge:

La settimana scorsa tra Carcare e Bormida fu assalto ed assassinato a colpi di scure un certo Mena, ricco ed onesto negoziante di bestiame, cui furono tolte, dicesi, lire 3000. L'indiziato sarebbe un giovane di 18 anni!

Ieri mattina, 10, nelle ore antimeridiane, nell'osteria del nominato *Gattiggio*, via Quarda Inferiore, un operaio, salito nascostamente in casa, tentò strangolare ed uccidere a coltellate la figlia dell'oste, per rubare la misera somma di lire 350. Il furto gli riuscì, ma fortunatamente la povera ragazza non era morta.

L'eruzione del Vesuvio. — Nel *Pungolo* di Napoli del 18 si legge:

Presso la base del cono del 1868 dal lato settentrionale, si è aperta, in cima del Vesuvio, una nuova bocca dalla quale, nella scorsa notte, è uscita una nuova lava che si è spinta presso le falde del cono dalla parte dell'*Atrio del Cavallo*, facendo sparire una striscia della copiosa neve, onde il Vesuvio è coperto.

È questa una prima fase d'incremento della presente eruzione preceduta, come al solito, dalle immancabili indicazioni del sismografo e dell'apparecchio di variazione.

Il prof. Palmieri crede che questo agitarsi della montagna indichi la cessazione del periodo dei terremoti che hanno da vari mesi scossa l'Europa e principalmente l'Italia.

Sinistri marittimi — Un telegramma giunto l'11 a Rimini annunzia che in Grecia fece naufragio il trabaccolo italiano *Garibaldi*, comandato dal capitano Cosmi.

Scrivono da Costantinopoli il 5 all'*Osservatore Triestino* che il bark inglese *Rosa Gray*, comandato dal capitano Thompson, partito da Sulina per l'Inghilterra, investì alla punta di S. Stefano e andò in pezzi.

Scrivono da Smirne il 10 che il trabaccolo italiano *Nuova Vittoria*, comandato dal capitano Gennari, partito da Scalanova per Trieste con carico di fichi ed uva, è andato perduto.

Il generale Vinoy e il signor Simon. — Leggiamo nel *Journal* de Genève:

Recentemente il generale Vinoy ebbe un piccolo diverbio col signor Giulio Simon. Questi in nome dei principii di tutta la sua vita, protestava contro la proposta del generale di far fucilare tutte le spie, i traditori ed i vili. — « Signor Giulio Simon, disse alla fine il generale, son quasi del vostro parere. Ma ci troviamo in condizioni eccezionali. Dopo la guerra abolirete la pena di morte ed io vi farò plauso. Ma ora è in giuoco la salute della patria. Stabiliremo delle Corti marziali, giudicheremo, condanneremo, fucileremo e ve lo diremo dopo, e i vostri principii nulla ne sapranno. » — Il signor Giulio Simon non potè a meno di sorridere e strinse la mano al generale inchinandosi dinanzi a quella ferma risoluzione.

Briganti greci. — All'*Osservatore Triestino* del 7 corrente scrivono da Atene in data del 31 dicembre 1870:

« La settimana scorsa furono decapitati a Galaxidi il noto Crichella ed un altro brigante. Ambidue morirono con sommo coraggio. Il Crichella, salito sul patibolo, chiese perdono agli astanti e raccomandò al procuratore del Re suo figlio, giovanetto di 15 anni appena, ch'è accusato di omicidio. Essendosi guastata la ghigliottina, si dovette ritardare di due ore l'esecuzione del secondo brigante. Tanto era il coraggio di questo malfattore, che durante tutto il tempo della riparazione della macchina terribile, egli stava tranquillamente fumando e domandando spiegazioni sulla maniera onde è fatta la ghigliottina. Gli spettatori cominciarono ad alta voce a chieder la grazia; ma non furono esauditi, e dopo brevi istanti anche questo brigante aveva cessato di vivere.

Briganti di California. — All'*Indépendance Belge* del 7 corrente scrivono in data del 3 dicembre 1870 da San Francisco:

I malfattori che presero parte al primo furto del treno [*express* sulla ferrovia del Pacifico sono stati arrestati, e si sequestrò loro la maggior parte degli oggetti rubati. Il capo della banda, J. Davis, si attribuì la parte del leone in quella grassazione audacissima, e prese per sè la miseria di 20,000 dollari. Il Davis è un ex-sopraintendente di una miniera a Virginia, e fra i suoi complici v'è pure il luogotenente Cockerill, dell'esercito regolare.

Decesso. — Nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 si legge:

Ci viene annunziata da Aleppo la dolorosa notizia della morte del cav. Cosmo Belfante, regio agente consolare in Alessandretta. Nato nel 1803 in Castelleto Ticino, prendeva servizio nell'esercito sardo e non ancora ventenne vi conseguiva il grado di luogotenente d'artiglieria. Emigrato in Egitto per gli avvenimenti del 1821, venne impiegato da quel governo in qualità d'istruttore d'artiglieria e di professore di matematiche presso il collegio militare. In unione al chimico Boreani stabilì in Cairo una fonderia la quale somministrò per la spedizione d'Ibrahim pascià in Siria parecchie batterie di campagna e di assedio. Cooperò alla difesa d'Acri dirigendo l'artiglieria, e prese parte alla guerra sostenuta dagli egiziani contro i turchi, durante la quale si distinse particolarmente nelle battaglie di Balbek, Hems, Konia e Nisib. Sopraintese alla costruzione di parecchie fortificazioni e caserme lungo l'Eufrate, sul Taurus, ed in altre località della Siria.

A guerra compiuta, nel 1840, il cav. Belfante lasciò il servizio militare e si trattenne alcun tempo in Aleppo, ove nel 1850 si adoprò potentemente a frenare la rivoluzione scoppiata contro i cristiani. Stabilitosi poscia in Alessandretta come agente di commercio, era dal governo sardo incaricato del proconsolato, ed in seguito nominato agente consolare dal governo italiano. Disimpegnò con imparreggiabile disinteresse e costante devozione quegli onorarii uffici. Creato, in ricompensa di tanti servizi, cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, andò altiero di tale distinzione, e, dopo una lunga, laboriosa ed onorevole esistenza, cessò di vivere, lieto di vedere compiti i destini della sua patria.

NOTIZIE ULTIME

La Giunta della Camera per la legge delle guarentigie ha tenuto ieri due riunioni e due altre oggi, per condurre a termine il suo lavoro. Essa sarà probabilmente in grado di presentare la sua Relazione nella seduta di domani.

L'on. Mancini, che fa parte della Giunta e che era intervenuto all'adunanza, in cui fu comunicata dall'on. Bonghi la prima parte della Relazione, scrisse poscia al presidente di essa, che non avrebbe più partecipato a' suoi lavori, stantechè la brevità del tempo e l'impazienza di scioglière l'importante quistione impedivano che si facesse una discussione intorno alle divergenze che c'erano fra le sue idee e quelle degli altri.

Ci si assicura che il presidente della Giunta ha risposto all'on. Mancini, ma che questi ha replicato, persistendo nel suo divisamento, dal quale non sappiamo se lo abbiano poi rimosso gli uffici dell'onorevole Biancheri presidente della Camera.

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 corr. annunzia che, a favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere in Roma, la Camera di commercio ed arti di Brescia deliberò iniziare una sottoscrizione, per la quale offerse L. 500, invitando a concorrervi gl'istituti ed i sindaci della provincia.

— Abbiamo per telegramma da Siracusa, 14 corrente:

Oggi fu inaugurato il tronco di ferrovia Siracusa-Lentini; il convoglio giunse qui poco dopo il mezzogiorno, fra l'esultanza di questa popolazione.

ELEZIONI POLITICHE
DELL'8 GENNAIO

Collegio d'Aragona. — A correzione dell'errore occorso nell'annunzio dato precedentemente invece del *ballottaggio* leggasi:

Eletto il marchese Cafisi con voti 208.

DEL 15 GENNAIO.

Torino (1° collegio) — Trombetta avv. C. eletto con voti 307.

Como (1° collegio) Giudici dott. Vittorio eletto con voti 437.

Capannori — Giorgini G. B. eletto con voti 143.

Manfredonia — De Filippo eletto con voti 297.

Montagnana — Valussi dott. Pacifico eletto con voti 212.

Ballottaggi.

Badia (provincia di Rovigo) — Cavallini con voti 166 e Bosi con voti 141.

Ancona — D'Amico comm. Edoardo con voti 419 e Ninchi avv. Annibale con voti 319.

Roma (3° collegio) — Marchetti avv. Raff. con voti 279 e Venturi con voti 98.

Id. (4° collegio) — Ruspoli principe Augusto con voti 307 e Montecchi Mattia con voti 91.

Bergamo — Tasca con voti 384 e Piccinelli con voti 368.

Carpi — Pescetto cav. Federico con voti 176 ed Araldi con voti 77.

Mirandola — Ronchei cav. Amos con voti 149 e Levi avv. David con voti 116.

Palmanova — Castelnuovo con voti 142 e Varè con voti 117.

Napoli (collegio di Porto) — Amore commendatore Nicola con voti 127 e Castelli Luigi 70.

Casalmaggiore — Longari con voti 195 e Vacchelli con voti 161.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Pest, 14. — Il principe Karageorgevich fu condannato in seconda istanza al carcere per otto anni, senza ferri.

Berlino, 14. — La *Gazzetta della Croce* dice che, se è vero che nella Conferenza di Londra si voglia proporre una mediazione tra la Prussia e la Francia, ciò non potrebbe avere altro scopo che quello d'indurre la Francia ad una cessione di territorio.

Londra, 13 (ritardato). — La Conferenza è convocata pel dì 17 gennaio.

Una nave da guerra prussiana è segnalata a Waterford, in Irlanda.

Londra, 14. — Il *Times* dice che l'Inghilterra deve fare qualche cosa per mettere fine alla guerra, nella sua qualità di principale potenza neutra. Soggiunge: « Noi dobbiamo prendere l'iniziativa e speriamo di avere un buon successo. »

Tutti i giornali inglesi insistono per una mediazione e per concorrere fino a qual punto arrivano le domande prussiane.

Bordeaux, 14. — Un dispaccio del generale Bourbaki, in data di Onans 13, dice:

I villaggi di Arcey e St. Marie furono presi da noi con molto slancio, senza subire perdite troppo forti, avuto riguardo ai risultati ottenuti. Io guadagnai ancora terreno. Sono contentissimo dei miei comandanti dei corpi d'armata e delle truppe. Manovrando, io feci sgombrare Digione, Gray, Luae e Vesoul, di cui i miei esploratori presero ieri possesso. Le giornate di Villersexel e di Arcey fanno grande onore alla prima armata, che non ha cessato di operare da sei settimane in poi fra le più crude intemperie, marciando costantemente malgrado il freddo e la neve.

Bordeaux, 14. — Un dispaccio del generale Faidherbe, in data di Achiet 12, annunzia che egli decise di tradurre dinnanzi ad un Consiglio di guerra il comandante della fortezza di Peronne, affinchè renda conto della resa di questa piazza, mentre le sue opere di difesa erano intatte e l'armata, che accorreva in suo soccorso manovrava a 5 o 6 leghe di distanza per liberarla.

Berlino, 15. — Il *Monitore prussiano* pubblica una nota del conte di Bismark, in data del 9, la quale confuta le accuse del sig. Chaudordy contro la maniera d'agire dei prussiani nella guerra.

Madrid, 14. — L'ambasciatore d'Inghilterra presentò il giorno 10 a S. M. le sue credenziali.

Versailles, 14. — Nella notte dal 13 al 14 furono fatte grandi sortite da Parigi contro le posizioni della Guardia presso le Bourget e Drancy, contro quelle dell'11° corpo presso Meudon e contro quelle del 2° corpo bavarese presso Clamart. Esse furono dappertutto vittoriosamente respinte. La ritirata del nemico in alcuni punti sembrava una fuga.

Bordeaux, 15. — Credesi che la conferenza di Londra sarà nuovamente aggiornata per dar tempo a Favre di potervisi recare.

Parigi, 13. — La lettera ufficiale d'invito alla conferenza fu indirizzata il 29 dicembre da lord Granville al governo francese e fu rimessa a Favre la sera del 10 gennaio, ma non conteneva un salvacondotto che permettesse al rappresentante francese alla conferenza di uscire da Parigi.

Bismarck sospese ogni relazione con Parigi col pretesto che si avesse tirato contro un parlamentario. Questa accusa diede luogo ad un'inchiesta, dalla quale risultò che furono al al contrario i prussiani i quali hanno tirato sopra tre parlamentari francesi.

BORSE

Vienna, 14	13	14
Mobiliare	249 20	250 —
Lombarde	184 50	186 20
Austriache	380 —	380 50
Banca Nazionale	740 50	741 —
Napoleoni d'oro	9 96	9 95
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	124 05	124 10
Rendita austriaca	66 75	67 10
Berlino, 13	**13**	**14**
Austriache	206 —	206 1/2
Lombarde	100 1/2	101 1/2
Mobiliare	135 1/4	135 7/8
Rendita italiana	54 3/4	55 —
Tabacchi	88 1/4	88 1/4
Londra, 13	**13**	**14**
Consolidato inglese	92 9/16	92 9/16
Rendita italiana	54 1/2	54 3/8
Lombarde	15 1/8	15 1/16
Turco	42 1/4ex	44 1/4
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	87 —	88 —
Spagnuolo	29 7/8	29 7/8
Marsiglia, 14	**13**	**14**
Rendita francese	50 75	50 60
» italiana	53 20	53 35
Prestito Nazionale	420 —	417 50
Turco	43 1/4	— —
Romane	130 —	— —
Spagnuolo	29 —	29 —
Lombarde	226 50	226 50
Austriache	765 —	— —
Ottomane 1863	— —	287 —
Egiziano 1870	— —	— —
Tunisino	— —	149 —

RIVISTA EBDOMADARIA
DELLA BORSA DI FIRENZE

I movimenti offensivi delle armate francesi ed il bombardamento dei forti e della città di Parigi hanno ancora una volta posti in ansia i mercati finanziari. I corpi d'esercito di Bourbaki e di Faidherbe ebbero dapprincipio un successo, ma, dopo il concentramento delle truppe tedesche venute in soccorso dell'avanguardia, la vittoria è rimasta ai prussiani.

Lo stesso accadde innanzi a Le Mans, ove i francesi perdettero posizione, lasciando in mano al nemico parecchie migliaia di prigionieri.

Questi fatti fecero sì che in principio della settimana i mercati finanziari fossero deboli; verso la fine però, conosciutasi la vittoria completa dei prussiani, si ebbe una ripresa, e le Borse si fecero ferme. Ciò tuttavia non deve far credere che il mercato sia più favorevole alla Prussia vincente che alla Francia perdente; il mercato vuol veder finita la guerra, ed in ogni vittoria delle armi tedesche vede sempre più avvicinarsi il giorno della pace, mentre invece i piccoli successi dei francesi non fanno che allontanarlo, comecchè servano a soddisfare il giusto orgoglio nazionale della Francia, senza per altro poter salvarla dalla grande iattura di cui fu vittima.

Sulla nostra piazza nel corso della settimana gli affari non furono gran che animati. La rendita, è vero, ha leggermente guadagnato, ma le voci (false) di un prossimo prestito e l'*arbitraggio* che si è fatto fra questo primo fondo di Stato e le obbligazioni ecclesiastiche impedirono che il rialzo fosse più sentito.

Oscillazioni abbastanza forti ebbe pure il prestito nazionale, che in quest'ottava ha toccato il corso di 81 25 per fine corrente, da dove però ha dovuto scendere, in seguito alle realizzazioni causate dal timore di una nuova emissione, ed anche da quello di una conversione per soddisfare ai bisogni del Tesoro. Ciononostante esso chiude oggi a 80 80 per fine mese, sempre in rialzo di un punto sulla settimana passata.

Le obbligazioni ecclesiastiche sono state l'oggetto di parecchie transazioni, e si aspetta che bisogni reali producano un rialzo di questo valore nel corso del gennaio o nel principio del veniente mese.

Le azioni della Regia Cointeressata dei tabacchi subirono una forte reazione verso la metà della settimana, ma esse riguadagnarono verso la fine.

Le nuove azioni della Banca Nazionale toscana hanno parimenti dato luogo ad affari quotidiani, essendo l'ottava in rialzo e chiudendo in ribasso di 8 lire sul corso di lunedì, e di 3 lire su quello di sabato passato.

Le azioni della Società anonima dei terreni e costruzioni di Roma ebbero domande continue in causa della liquidazione di fin di mese, che per questo valore si è chiusa quest'oggi. Esse nel corso della settimana guadagnarono 6 lire.

Fra i diversi valori ferroviari, non vi furono che le Meridionali che abbiano avute delle transazioni importanti; esse piegarono, nel corso della settimana, fino a 326 e finirono sabato domandate a 326 50. La voce che probabilmente questa Società avrà bisogno di danaro per completare qualche tronco delle sue linee, fu la causa di questa debolezza. A nostro avviso, queste voci, se non del tutto prive di fondamento, sono nondimeno premature.

Il cambio su Londra ed i pezzi da 20 lire in oro pure reagirono; questo è il termometro del miglioramento della rendita 5 0/0.

(*L'Economista d'Italia*)

GIACOMO DINA, DIRETTORE
ROMBALDO GIOVANNI *Gerente*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Genova del 14 gennaio

		Ult. corso	Cor. pr.
5 °/o Rendita italiana	cont.	57 10	57 20
» » »	f. m.	57 25	57 30
Banca d'Italia	f. m.	2410 —	2405 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	450 —	450 —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	— —	— —

Borsa di Milano del 14 gennaio

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °/o	cont.	— —	57 —
» » 5 °/o	f. m.	— —	57 30
Az. Banca Nazionale	cont.	2405 —	— —
Id. SS. FF. Merid.	f. m.	327 —	— —
Obb. SS. FF. L-V. Italia	contr.	— —	— —
» » Meridionali	f. m.	— —	175 25
» Beni demaniali	cont.	— —	450 —
» »	f. m.	— —	451 —
» Città di Milano 1860	cont.	— —	— —

Borsa di Torino del 14 gennaio

Corso legale 57 38

Banca Nazionale c. d. m. in c. 2406

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 21 03 a 21 —

PRESTITO
AD INTERESSI E PREMI
DELLA
PROVINCIA E CITTÀ
DI REGGIO (Calabria)

In virtù della nuova legge sui prestiti del 19 giugno 1870, n° 5704 e del Decreto Reale 18 luglio 1870, registrato alla Corte dei Conti il 5 agosto 1870

si procede alla

EMISSIONE

di **109,000** Obbligazioni da **120** franchi in ORO ciascuna, emesse a franchi **90, 50** in ORO, fruttanti annualmente **4** franchi in oro e rimborsabili mediante estrazioni trimestrali, quadrimestrali e semestrali, entro 50 anni alla pari, e con premi di fr. **100,000, 50,000, 30,000, 25,000, 20,000**, ecc., ecc., come risulta dai prospetti che si distribuiscono *gratis*.

Le Obbligazioni del presente Prestito fra interessi, e rimborso, fruttano oltre il **5 °/o** partecipano a **109** Estrazioni con premi, che rappresentano la somma totale di circa **3 milioni di franchi** e sono esenti **da qualunque tassa e ritenuta**.

La 1ª Estrazione con premi di Fr. **100,000** avrà luogo il 15 marzo; la 2ª il 1° maggio; la 3ª il 1° agosto; la 4ª il 1° novembre 1871.

Le Obbligazioni vengono emesse al prezzo di **Franchi 90, 50** e sono pagabili come segue:

Fr. **20** — all'atto della sottoscrizione;
Fr. **20** — dal 15 al 28 febbraio, epoca del riparto contro la consegna del titolo provvisorio;
Fr. **25** — dal 20 al 30 giugno 1871;
Fr. **25 50** dal 20 al 30 settembre 1871;
——— in tutto
Fr. **90 50** contro la consegna di una Obbligazione godimento dal 1° settembre p. v.

La liberazione all'atto del riparto potrà farsi pagando Fr. **89, 25** per ogni Obbligazione, compreso il versamento di sottoscrizione.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **16, 17, 18, 19, 20** e **21 Gennaio** in tutte le Città d'Italia ed all'Estero. **Vedi avviso in 4ª pagina.**

DA RIMETTERE giornali Francesi, Tedeschi e Inglesi.

TEATRI D'OGGI

PRINCIPE UMBERTO — Opera *Contessa d'...* *malfi* — Ballo *Lo Spirito maligno*.
PAGLIANO — *Oreste*.
LOGGE — *Le guide de l'étranger dans Paris*
NICCOLINI — *La tentazione*.
GOLDONI — *La cascina rossa*.
ROSSINI — *Roberto il diavolo*.
NAZIONALE — *Sentierello trattore*.
PIAZZA VECCHIA — *Ginevra degli Almieri* — Ballo *La fidanzata*.
ARENA NAZIONALE — Ore 8 — Compagnia equestre Ciotti.

Piazza della Signoria N. 5.

STRAORDINARIO RIBASSO

Piazza della Signoria N. 5.

LAZZARO LEVI

METTERÀ I SEGUENTI ARTICOLI A GRAN RIBASSO

Seta nera per abiti	L. 2 50	il braccio	
Seta nera Gres (Faille)	» 2 80	»	
Poplin operato	» 0 60	»	
Detto rigato	» 0 40	»	
Detto misto	» 0 50	»	
Stoffa nostrale damascata per tovaglie	» 0 60	»	
Flanella tutta lana in colori da camicie	» 0 90	»	
Giaconetta per tende e quadri	» 0 60	»	
Morens per mobilia damascato	L. 0 80	il braccio	
Detto tutta lana alto braccia 2 1/3	» 2 40	»	
Sottane da acqua	» 3	»	l'una
Impermeabili (Vater Proff)	» 13	»	l'uno
Scialli tutta lana	» 9	»	»
Coperte di picchè grandi	» 13	»	l'una
Asciugamani	» 12	»	la dozzina
Scialli Terneaux doppi tutta lana	» 30	»	l'uno
Coperte tutta lana da letto	L. 9	»	l'una
Abiti di lana metri 10 pari a braccia 17	» 9	»	l'uno
Detti di Poplin idem	» 10	»	»
Detti finissimi idem	» 12	»	»
Tela finissima per camicie	» 1	»	il braccio
Tende ricamate da L. 8, 10, 18 a	» 20		l'una
Fazzoletti di tela	» 5	»	la dozzina

Il Proprietario suddetto ha risperto il locale in via Calzaioli, n. 1, p. p. con aumento di stanze, dove si troveranno MANTELLI DI VELLUTO di seta, detto di VELOUR e di CASCEMIRRE, ABITI per FANCIULLI, ABITI di seta e STOFFE, detti di LANA. — **Il tutto modelli di Parigi.**

Specialità Medicinali del farm. Rigois

via Cernaia 14 Torino

Pillole toniche stimolanti afrodisiache, utili alle persone indebolite per fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti e laboriosi, sconcerti nervosi: ecc. ecc.: si raccomandano specialmente alle persone che hanno compromessa la loro salute con assuefazioni segrete, eccessi di piacere, che soffrono polluzioni notturne, od impotenza anche per età avanzata.

Scatola da 100 pillole con istruzione L. 6 50
Id. da 200 » » » 12 00

Tela del Certosino pei calli e bruciore ai piedi. — Questa tela da non confondersi con quella di arnica, calma prontamente il dolore prodotto dai calli infiammati, ed usandola qualche tempo di seguito si guariscono anche quelli ostinati; serve a guarire le escoriazioni ai piedi prodotte dal sudore.

Scheda L. 0 60; doppia L. 1.

Iniezione Morton. — Guarisce radicalmente qualunque scolo sia recente che cronico, ed è infallibile nella cura dei fiori bianchi.

Boccette da L. 4 e L. 2 50.

Clorosi, difficoltà o mancanza dei mestrui (confetti emenagoghi). Agiscono blandamente, ma in modo durevole senza portare sconcerti pericolosi, come succede colla maggior parte degli emenagoghi.

Scatola di 80 confetti L. 2 50.

Tutte le suddette specialità (ad eccezione delle Pillole che si inviano a sesso penale) si spediscono in tutta Italia però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente a chi ne rimetterà vaglia Postale, tanto in Torino alla farmacia Rigois, via Cernaia n. 14, che in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Napoli, stessa Ditta, via Roma Toledo. 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. (n. 1)

ANNO IV.

NUOVO GIORNALE ILLUSTRATO UNIVERSALE

ELEGANTE ALBUM DI AMENA LETTERATURA
DI UTILI COGNIZIONI
e di magnifici disegni

SCIARADE — REBUS — LOGOGRIFI

OTTO PAGINE FORMATO MASSIMO OGNI DOMENICA
E QUATTRO PAGINE DI SUPPLEMENTO OGNI QUINDICI GIORNI

Prezzo d'associazione

ANNO L. 12 — SEMESTRE L. 6 — TRIMESTRE L. 3 — UN NUM. 25 CENT.

Aggiungere per l'estero la maggiore spesa postale.

Le associazioni si ricevono esclusivamente *alla Tipografia* EREDI BOTTA Firenze, via del Castellaccio, 12 — Torino, via Corte d'Appello, 22

Le domande d'associazione e d'inserzioni con vaglia postale *in piego affrancato o con carte valori in piego affrancato e raccomandato, lettere, manoscritti e disegni devono inviarsi alla Direzione del* NUOVO GIORNALE ILLUSTRATO UNIVERSALE *Firenze, via del Castellaccio, num. 12.*

OVATTA ANTIREUMATICA

del D.r Pattinson

È il rimedio più sicuro contro ogni genere di **Artritidi e reumatismi**, come: contro i dolori di denti di petto e di collo, l'artritide del capo, della braccia e delle ginocchia, contro i dolori alle coscie, alle spalle ecc. ecc.

Al rotolo L. 2. — al mezzo rotolo L. 1. — Si vende in Firenze alle farmacie: PIERI in via della Condotta. SODINI in via de' Banchi. in Arezzo, ORESTE GOTI. Livorno, P. CRECCHI, piazza Cavour. Pisa, CARRAJ, british legations pharm. Pistoia, G. CIVININI. Siena, VIRGILIO SAPORI.

Firenze a dì 8 ottobre 1870,

I sottoscritti dichiarano che avendo consigliato l'uso della così detta ovatte antireumatiche del sig. dott. Pattinson ad individui sofferenti per reumi muscolari alcobritti e specialmente in quella forma di reume conosciuto sotto il nome di Lombaggine hanno dovuto bene spesso constatare l'utilità sia per la mitigazione del dolore sia talora pur anco per la completa sua cessazione. 1

In fede ecc.

Dott. LUIGI FOGGESCHI
Dott. DEMETRIO BARGELLINI.

Pasta Pettorale Balsamica d'Abeto

PREPARATA
dai farmacisti **NICCOLA CIUTI** e Figlio
Via del Corso, N. 3, Firenze.

Questa pasta pettorale è composta di parti gommose e zuccherine e contiene i principii resinosi balsamici dell'Abeto, che sono ormai incontrastabilmente riconosciuti come i più efficaci nelle affezioni catarrali dei bronchi acute e croniche.

Essa combatte le tossi più ostinate, sebbene non contenga la minima parte di Oppio, o dei suoi composti.

Prezzo L. 1 la scatola

Deposito in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53.

IL NUOVO CODICE FARMACEUTICO ROMANO, TEORICO-PRATICO

ed Appendice di ricette di diversi accreditati pratici; contengono pag. 972, in-8° grande, sono elegantemente stampati ed arricchiti da vignette utilissime. La precisione nelle materie che trattano è molto agevole ai dottori in farmacia e medicina, e specialmente ai giovani studiosi e dilettanti.

Il prof. cav. M. DE-BERNARDINI, divenuto unico concessionario di tale interessante opera, desiderando di propagarla e metterla alla portata di tutti, ha creduto opportuno di ridurre il prezzo, cioè L. 15 in magazzino, L. 16 50, spedita franca, e L. 19 se si volesse legata. — Le domande all'ingrosso si dirigeranno al medesimo in Genova da cui si accorderanno sconti convenzionali secondo la quantità delle copie che si domanderanno.

Deposito parziale in Firenze: presso l'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18 — Torino, Felice Borri — Milano, Gaetano Brigola — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 53 e Dura — Palermo, Alonzo e Baldi — Genova, Le Bouf e Maragliano. Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46-47.

CONCESSIONE DELLA FERROVIA DA NOVARA A VARALLO

La Provincia ed i Comuni interessati nella ferrovia da Novara a Varallo hanno deliberato di incaricare il Comitato promotore sottoscritto a conchiudere un contratto preliminare con chi vorrà assumersi la concessione della ferrovia suddetta che è a costruirsi a un dipresso secondo un progetto già preparato ed approvato dal Ministero.

Il progetto che è a scartamento ridotto importa una spesa di costruzione di circa L. 3,000,000 forse ancora suscettibile di riduzione, e le suddette parti interessate darebbero al concessionario un vistoso premio a fondo perduto.

Chiunque aspiri ad assumere questa concessione è pregato rivolgersi al signor cav. ing. Felice Biglia, in Arona, il quale è incaricato dal Comitato di trattare in proposito e preparare il relativo contratto e presso cui trovansi visibili le carte ed i disegni componenti il progetto della strada.

Le offerte definitive saranno ricevute fino al 15 marzo 1871.

Varallo, 8 dicembre 1870.

Per il Comitato promotore
IL SINDACO: DUPRÀ

AVVISO

Si fa noto che ad un ora pomeridiana del giorno 31 gennaio 1871 si procederà nella Prefettura della Provincia di Novara all'appalto mediante Asta pubblica di una parte dei fabbricati costituenti il progetto per la costruzione d'un manicomio provinciale compilato dal sig. cav. Lucca Ingegnere Capo del Genio Civile.

Il suddetto appalto fu diviso in tre lotti che costituiscono tre distinte imprese.

Il primo lotto comprende le opere da Capo mastro, Fabbro ferraio, Imbiancatore ed Inverniciatore, e rileva a . . . . . L. 664,473 04

Il secondo lotto comprende i lavori da Falegname e Vetraio ed ascende a . . . . . » 82,599 20

Il terzo lotto si riferisce alle opere di Ottonaio, Lattaio Idraulico e Costruttore di parafulmini e monta a . . . » 28,974 75

Totale delle opere da appaltarsi L. 775,746 99

I capitoli ed i disegni relativi alle suddette imprese sono visibili nella Segreteria della Deputazione Provinciale di Novara.

Il Prefetto Presidente
della Deputazione Provinciale
ZOPPI.

IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 3 al posto per la messaggeria, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 6 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per la messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 8 ant. per l'omnibus, ed alle 7 30 pom. per le messaggerie.

SERPIGINI O SALSO

e qualunque piaga la più ribelle, **ulceri, emorroidi, sorpolature alle mammelle delle nutrici, scottature, geloni, irritazioni dolorose prodotte dall'atrito alle cosce e parti vicine** — sono guarite radicalmente con la

POMATA BALSAMICA POGGI DI LIONE

Prezzo del vaso L. 4 e 2 con istruzione relativa — Soli depositi a Genova presso Carlo Brazza; Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour. 27; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo. 53 e Lenardo Romano; Roma, L. Desideri, farm. e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; Torino, Bonzani farm.; Novara, Cassis farm.; Milano, Zambeletti, piazza S. Carlo, 5; Bologna, farm. Zarri.

Rimedio infallibile per la tosse

provenente da effetti tabarcolosi, bronchite cronica con getti di sangue, venuta ancora in convalescenza al seguito di milare ecc., mediante

L'ACQUA DEL SINAI AL CATRAME ARABICO

Prezzo L. 3 50 la bottiglia. Si spedisce in tutto il regno d'Italia vaglia postale. Per schiarimenti, istruzioni, garanzie, e manifesti *gratis* a richiesta.

Dirigersi al deposito normale: *Farmacia Santini*, Viareggio. Succursale: *Farmacia Magnelli*, via Guicciardini, n. 1, Firenze.

AVVISO

I depositi delle tanto rinomate NUOVE PASTIGLIE PETTORALI del dott. Adolfo Guareschi, *contro la tosse* si trovano in Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; Bologna, ai signori Bernaroli e Gandini e Clemente Bonavia; Verona Pasoli; Padova, Zanetti; Brescia, Grassi; Bergamo, Locatelli; Torino, Taricco, Camolli e Gandolfi; Milano, A. Manzoni, via della Sala, n. 10; Venezia, Ponci; Livorno, Dunn e Malatesta; Genova, Majon e Bruzza ed in tutte le farmacie del Regno.

Vendita di Fieno

L'Impresa generale degli Omnibus di Firenze ha aperto presso il suo Stabilimento, via de' Serragli, n. 104, la vendita all'ingrosso ed al minuto del Fieno di prima qualità, proveniente dalle praterie Moretti presso Cimpi, e ne dà avviso ai consumatori, i quali, dirigendosi allo Stabilimento suddetto, potranno fornirsene con perfetta sicurezza quanto al peso ed alla qualità.

Firenze, 12 gennaio 1871.

GAETANO BRIGOLA

LIBRAIO-EDITORE
VICINO A S. CARLO — MILANO

AVVISO IMPORTANTE

Sta sotto i torchi di prossima pubblicazione una nuova Opera dell'illustre Dottore Prof. PAOLO MANTEGAZZA intitolata:

Quadri della Natura umana
FESTE ED EBBREZZE
Due bei Volumi in-8° con Tavole.

Pubblicazioni ultime di propria edizione

RICCARDI GIUSEPPE, professore nel Ginnasio di Lodi, *Diario Storico Biografico Italiano, Opera premiata dalla Società Pedagogica Italiana.* Due grossi volumi in-12° adorni di 18 vignette in legno rappresentanti i fatti principali della storia italiana, intercalate nel testo . . . . . L. 6 50

BUCHNER. *L'uomo secondo la scienza del tempo passato, presente e futuro* ossia *D'onde veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?* Trattato popolare. Prima versione italiana di Stefanoni Luigi, edizione illustrata. — Pubblicate: Parte prima: *D'onde veniamo?* Un vol. in-12° L. 1 80 — Parte seconda: *Chi siamo?* Un volume in-12° . . . . . L. 1 80

CANESTRINI GIOVANNI, prof. dell'Università di Padova. *Compendio di zoologia e di anatomia comparata.* 3 volumi in-12° adorni di vignette intercalate nel testo . . . . . L. 7 50

BANFI GIUSEPPE, professore direttore nelle Scuole Elementari di Milano. *Vocabolario Italiano-Milanese* ad uso della gioventù, terza edizione rifusa per intero e notabilmente accresciuta. Un grosso volume in-18° legato in brochure . . . . . L. 4 50

Legato in tutta tela con placca d'oro L. 6

CANTONI. Almanacco agrario. Anno IV. — Si vendono anche gli anni I a III, cadauno . . . . . Cent. 50

MANTEGAZZA. Almanacco Igienico. Anno VI. — Igiene del movimento. Un volumetto con figure. . . . . Cent. 50

Si vendono anche gli anni I a V cad. C. 50

CORSO DI GEOLOGIA

DEL PROFESSORE
ANTONIO STOPPANI

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

L'opera si comporrà di 3 grossi volumi in-8°, di 600 e più pagine cadauno, in buona carta e caratteri nuovi, ornati di 250 incisioni in legno, eseguite dai migliori artisti.

Sarà distribuita in fascicoli di 4 fogli da 16 pagine ognuno, con coperta, al prezzo di L. 1 20.

Si pubblicheranno regolarmente due fascicoli al mese. L'opera essendo distribuita in 30 fascicoli, sarà ultimata in poco più d'un anno.

Le associazioni si ricevono, in Milano, dall'editore libraio GAETANO GRIGOLA, *Corso Vittorio Emanuele, vicino a S. Carlo*; nelle altre città del Regno e fuori, dai principali librai.

Chi verserà anticipatamente il prezzo dei tre volumi in L. 27, od anche di un solo volume per volta in L. 10, nel primo caso verrà a fruire del beneficio di L. 9 sull'importo totale dell'opera, nel secondo il beneficio sarà di L. 2 per ciascuno dei volumi di cui sarà stato anticipato il pagamento. Nell'un caso e nell'altro l'associato riceverà franche di porto le dispense soddisfatte, mano mano che saranno pubblicate.

Coll'ultimo fascicolo di ciascun volume si darà *gratis* la copertina e il frontispizio del medesimo.

È pubblicata la 1ª dispensa

MANUALE DELLE MALATTIE CUTANEE

DEL
Cav. Dott. **PIETRO GAMBERINI**
Professore di sifilografia e dermatologia nella R. Università di Bologna.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

L'opera sarà compresa in un solo volume in-8° di circa 24 fogli di stampa, e pagine 16 cadauno.

Verrà distribuita in sei fascicoli da quattro fogli, al prezzo di L. 1 ognuno.

Gli abbonati riceveranno a domicilio i fascicoli franchi di spese postali, e coll'ultimo fascicolo, il frontispizio e la prefazione dell'autore ed una copertina elegante per l'intero volume.

Tutta l'opera sarà compiuta prima della fine di febbraio.

A chi pagherà anticipatamente L. 5, saranno spediti tutti i sei fascicoli componenti l'opera all'atto della pubblicazione, e franchi di spesa.

È pubblicata la 1ª dispensa.

LIQUORE

DEI
FATE BENE FRATELLI

inventato e preparato da Giuseppe Tramonti, direttore della farmacia di San Giovanni di Dio in Firenze, Borgognissanti, n. 20, rimpet all'Albergo d'Italia.

Questo squisito Liquore, da usarsi specialmente dopo il pasto, è un eccellente rimedio contro le lente digestioni e le debolezze organiche. L'uso costante del medesimo assicura una prospera longevità.

Depositi in Firenze presso i signori Doney; fratelli Giacosa; Cani; Contesini; Gilli; alla Confetteria Castelnuovo e in tutte le principali drogherie; Roma presso il sig. Giacomo Aragno, piazza Sciarra; Bologna, alla drogheria Tinti, ponte di ferro; Livorno, presso i fratelli Bertelli, spedizionieri in via della Posta, n. 21; Modena, dai fratelli Bonacini, Piazza Grande. Prezzo L. 3 10 in Firenze, in tutto il Regno.

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI IN FERRO, CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICO
DI
SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già la Torino, via della Rocca = Letti di ferro da una piazza con saccone a molle ad Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone